



## **L'ITALIA ADOTTI LA NUOVA STRATEGIA EUROPEA CONTRO L'HIV**

**Torino, 2 novembre 2009. È necessario che l'Italia si allinei immediatamente alla nuova strategia suggerita dalla Commissione Europea per contrastare la diffusione del virus HIV. Valutazioni della Lega Italiana per la Lotta contro l'AIDS.**

Da Bruxelles la Commissione Europea ha definito la **nuova strategia nella lotta contro HIV/AIDS dell'Unione Europea e dei paesi limitrofi per il periodo 2009-2013.**

La **Lila**, che attraverso il **Forum della Società Civile** ha partecipato alla consultazione con il Dipartimento della salute pubblica dell'Unione Europea che ha dato vita alla nuova strategia, valuta positivamente il documento finale e in particolare

- che a livello europeo questa pandemia sia ancora considerata una **priorità per la salute**, malgrado siano passati quasi trent'anni dal suo inizio;
- che l'applicazione di **strategie di prevenzione di comprovata efficacia**, come l'uso del preservativo e delle politiche denominate di Riduzione del Danno rivolte ai consumatori di sostanze, siano state valutate fondamentali per contrastare la trasmissione del virus;
- che un ruolo principale nella risposta all'infezione, oltre alla cura e alla prevenzione, lo svolga il **superamento di stigma e discriminazione** contro le persone sieropositive;
- che, nonostante vi sia un'alta percentuale di persone sieropositive che ignora il proprio stato sierologico, **il test debba essere sempre volontario**, mai imposto e **accompagnato dal counselling**;
- che anche all'interno delle popolazioni vulnerabili siano stati individuati **gruppi prioritari** a cui rivolgere maggiori sforzi: in Europa Occidentale gli uomini che hanno relazioni sessuali con altri uomini (MSM), in Europa dell'Est e Asia Centrale i consumatori di sostanze per via iniettiva, e in tutti i paesi i migranti che provengono da regioni a forte prevalenza di persone sieropositive.

**Adesso spetta ai singoli Stati recepire queste indicazioni: l'Italia saprà seguirle o manterrà inalterato il suo status quo?** Benché negli ultimi anni qualche sforzo sia stato fatto per fare rientrare l'HIV nell'agenda istituzionale, tutto rimane il più delle volte "virtuale". Il nostro governo ha molte difficoltà a tramutare in azioni politiche i suggerimenti che provengono dagli esperti, infatti l'uso del preservativo non è ancora entrato nel linguaggio naturale che ogni politica di prevenzione dovrebbe avere e le ultime decisioni governative in tema di migrazione ostacolano possibili interventi rivolti a questa popolazione.

**Ma ancora più grave è l'assenza di dati epidemiologici italiani che indichino chi si sta infettando attualmente.** Se questi dati fossero disponibili, scopriremmo che anche da noi - come nel resto dell'Europa Occidentale - la vera emergenza sono nuovamente gli uomini che hanno relazioni sessuali con altri uomini (MSM) e non solo le persone di mezza età eterosessuali che hanno contratto il virus anni addietro ma che non conoscono il loro stato sierologico. L'arrivo delle terapie che controllano l'infezione e l'assenza di campagne di prevenzione specifiche per la popolazione omosessuale hanno riportato infatti i giovani gay a sottovalutare il rischio del contagio aumentandone la diffusione.

**La Lila auspica che l'Italia faccia tesoro dei suggerimenti e delle strategie della Commissione Europea.**

### **Per informazioni:**

Alessandra Cerioli – Presidente Lila Nazionale; cell. 3487323800; [a.cerioli@lila.it](mailto:a.cerioli@lila.it)

Anna Lia Guglielmi – Ufficio stampa Lila Nazionale; c.so Regina Margherita 190/e - 10152 Torino  
Cell. 348 0183527; tel. E fax 011 4369310; ufficiostampa@lila.it - [www.lila.it](http://www.lila.it)